

**L'emergenza coronavirus ha modificato le nostre vite, la parola d'ordine è "io resto a casa".**

# #IORESTOACASA

**Nonostante tutto ciò lo Spi c'è in ogni modalità ora possibile. Non vi lasceremo mai soli.**

Zanolla, Paris, Trapletti nelle pagine 3 e 4



## Andrà tutto bene

Carlo Falavigna

Il silenzio è surreale, non è parlante, non è di quelli che ti accompagnano e con il quale vai d'accordo, che cerchi, con il quale ti puoi cullare e puoi riposare, no niente di tutto ciò. No, questo silenzio ti ammutolisce, ti lascia senza respiro, ti impaurisce, è plumbeo.

Questo è il sentimento che mi attornia e che respiro, mentre mi accingo a scrivere queste poche righe.

Il mondo sta attraversando la peggior crisi degli ultimi decenni. La causa non è un terremoto, una catastrofe naturale che ha le sembianze di un incendio indomabile, di un allagamento non contenibile, tantomeno una guerra, ma una minuscola particella non visibile nemmeno a occhio nudo, che parte da una zona remota della Cina, a noi sconosciuta fino a ieri, e che ha genuflesso parti consistenti dei continenti, una pandemia. Eccoci che scompaie la

nostra arroganza, la nostra superiorità, il nostro voler piegare tutto e tutti ai nostri interessi personali o collettivi, la nostra isteria.

Eccoci divenire piccini piccini, ridimensionati e terrorizzati.

Possiamo asserire che siamo entrati in un tunnel in un modo e che quando ne usciremo, perché ovviamente ne usciremo, saremo tutti diversi, per dirla con i tanti disegni dei bambini "andrà tutto bene". Chissà se ci servirà questa lezione. Questo pensiero mi serve per comunicare a tutto il

mondo delle Pensionate e dei Pensionati Mantovani iscritti allo Spi che le Assemblee primaverili che avevamo in progetto di programmare non verranno svolte, le rinverremo nel primo autunno.

Abbiamo già dovuto annullare molti incontri già programmati e calendarizzati, faccio qualche esempio: annullato l'incontro sulla comunicazione, annullato l'incontro sugli infortuni sul lavoro e sugli infortuni domestici, annullato l'incontro con lo Spi Lgr (gemellato con noi) propedeutico

alla costruzione di un convegno sulle Case di Riposo (Rsa), annullato il viaggio del Treno della Memoria (Auschwitz/Birkenau), annullate tutte le iniziative riferite alla Festa delle Donne (8 marzo), spostate tutte le riunioni di carattere provinciale, regionale e nazionale. Passato questo periodo, ri-programmeremo i nostri incontri e le nostre iniziative. Vorrei però che mantenessimo la festa Provinciale dello Spi, programmata per il 16 maggio a Ostiglia, dove inaugureremo la nuova, bella, spaziosa e luminosa Camera del Lavoro. Una sede sindacale che abbiamo fortemente voluto per dare dignità ai nostri operatori e per dare comodità alle persone che, per tante motivazioni, ci frequentano. Manteniamo questo appuntamento e chissà se per quella data riusciremo a festeggiare anche la fine di questo periodo così buio. ■



Numero 2  
Aprile 2020

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Anziani e malattie virali**

A pagina 2

**Trifoglio: grazie ai volontari**

A pagina 2

**Negoziare con gli enti locali**

A pagina 3

**Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali**

A pagina 5

**Novità dal 730 all'Imu**

A pagina 5

**Risvegliare le coscienze**

A pagina 6

**Lavori usuranti: la domanda di pensione**

A pagina 7

**Riso, nuovo segretario**

A pagina 7

**Pietre d'inciampo: ovvero, per non dimenticare**

A pagina 7

**Avviso: #Andràtuttobene**

A pagina 8

## Anziani e malattie virali

Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

La attuale epidemia da Coronavirus insorta in Cina e a rischio di espansione in tutto il mondo ha riproposto prepotentemente il problema della malattie virali nella popolazione anziana.

I coronavirus (CoV) sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono un'ampia famiglia di virus: alcuni possono causare malattia nell'uomo e altri negli animali (come cammelli, gatti e pipistrelli). Raramente i coronavirus degli animali possono causare infezione nell'uomo e successivamente essere trasmessi da uomo a uomo. La sintomatologia varia da un semplice raffreddore o sindrome-simil-influenzale a malattie più gravi. Nel recente passato ne sono state identificate due.

La prima, la SARS, è stata scoperta nel 2002 in Cina e da lì si è diffusa in altri paesi; più di 8.000 persone si sono ammalate e 774 sono morte. Dal 2004 non è più stato registrato alcun nuovo caso di SARS.

Ancor più grave la MERS, scoperta nel 2012, quando un'epidemia è scoppiata in Arabia Saudita. Più di 2.200 persone si sono ammalate e 790 sono morte. La MERS continua a contagiare le persone ancora oggi, soprattutto nei paesi del Medio Oriente. Si sospetta che la principale fonte di infezione siano i dromedari, ma il modo in cui il virus viene trasmesso all'uomo non è noto.

Non esiste attualmente una cura per il COVID19, come del resto per i coronavirus in generale. L'unica possibilità è il trattamento dei sintomi con farmaci per ridurre la febbre.

Come per tutte le nuove malattie infettive, anche in questo caso sono state diffuse voci e interpretazioni le più diverse e fantasiose sulla sua origine. È bene dire subito che, a parte il dato scientifico che questi virus hanno come ospiti gli animali e saltuariamente pos-

sono passare da questi agli uomini, tutte le altre voci sono pure fantasie non supportate da nessuna prova e prive di scientificità.

Detto questo, purtroppo pian piano l'epidemia si è diffusa anche nel nostro paese e non è dato di stimare, al momento attuale, quanto ampia sarà e quanto a lungo sarà presente. Non disponendo di un vaccino e nemmeno di farmaci sicuramente efficaci (è bene ribadire che gli antibiotici non hanno nessuna utilità contro i virus), l'unica difesa possibile sono le misure per prevenire l'infezione che sono state ampiamente diffuse dai mass media in questi giorni.

Il problema si presenta come molto importante per le persone anziane perché anche in questo caso, come in tutte le infezioni e soprattutto in quelle virali, le persone anziane sono particolarmente a rischio. Questo è dovuto innanzitutto a una riduzione delle difese immunitarie che si verifica con l'età.

Gli stessi vaccini sono meno efficaci nelle persone anziane perché la risposta che si ottiene è meno forte, anche se comunque è preferibile essere vaccinati.

Oltre a questo, spesso gli anziani soffrono già di altre malattie croniche che possono contribuire ad abbassare ulteriormente le difese immunitarie o che, come per esempio le malattie respiratorie croniche, possono peggiorare molto il quadro della malattia virale e possono portare a complicazioni gravissime e a volte fatali. Succede spesso ad esempio anche con l'influenza, che per giovani e gli adulti decorre quasi sempre in maniera benigna mentre negli anziani può causare complicazioni gravi o in qualche caso portare alla morte. Per il coronavirus il problema è assolutamente analogo e un po' più frequente.

Per le persone anziane si pro-

fila quindi un periodo in cui l'attenzione alla propria salute e alle misure di prevenzione rappresenta una priorità. Senza farsi prendere dal panico occorre per il periodo di diffusione del virus organizzare la propria vita privata con comportamenti di sicurezza. Occorre per quanto possibile sospendere la frequentazione di luoghi affollati o chiusi, come cinema, teatri o centri sociali, cercando di mantenere con gli altri quella "distanza di sicurezza" superiore a un metro che viene considerata protettiva per il passaggio del virus da una persona all'altra. Non ci sono problemi invece per lo stare all'aperto o in luoghi non affollati. È bene anche chiedere ai propri cari di fare anch'essi particolare attenzione, mantenere le distanze e, se del caso, nei rapporti stretti con gli anziani, munirsi di mascherina e osservare le norme igieniche suggerite (lavaggio mani ecc.). Per coloro che sono più a rischio perché molto anziani o affetti da gravi malattie, soprattutto respiratorie, le precauzioni debbono essere ancor maggiori, evitando tutte le occasioni di possibile contagio e arrivando anche a dotarsi di mascherine adeguate (non quelle semplici ma quelle facciali con la sigla FFP2 o FFP3) che offrono una buona protezione dai virus. Se questi soggetti, già affetti da malattie respiratorie dovessero accorgersi di avere un peggioramento dei sintomi respiratori, sarà bene rivolgersi al proprio medico senza rischiare il peggioramento ulteriore.

Con questi consigli non vogliamo mettere in apprensione, ma permettere ai soggetti più a rischio di mettersi nelle condizioni migliori per evitare problemi seri. Si tratterà di porre un po' di attenzione per le prossime settimane, poi, probabilmente, come tutte le altre epidemie, si andrà a una progressiva riduzione. ■

## Auguri a Stellina!

**Stellina Rossi** vive a San Giacomo delle Segnate vicino al figlio Vincenzo alla nuora e ai nipoti. A Natale ha festeggiato il suo 97° compleanno presso il Centro Sociale di San Giacomo delle Segnate assieme alle amiche del Gruppo del Filos di San Giacomo delle Segnate e le amiche del gruppo Incontriamoci di Quingentole.

Le amiche le hanno dedicato la poesia "A Stellina", che la lega del Rusco vuole ricordare qui per farle gli auguri da parte di tutto lo Spi.



### A Stellina

*Il nome più bello, che una mamma può mettere alla nascita della sua bambina.*

*Stellina.*

*Che ogni volta che si alzano gli occhi al cielo la vediamo brillare, insieme a tante altre, come luce, di speranza, fantasia, sogni, per ognuno di noi.*

*Stellina.*

*Cresce, periodo dell'infanzia, delle scuole, della sua gioventù di ragazzina, poi il matrimonio, mamma di figli, in momenti difficili a quei tempi.*

*Ma, Stellina.*

*Continua, lotta, lavora, ama, supera, ma, brilla sempre.*

*Esempio di custode della vita, seria, serena, amabile, stimata da tutti.*

*Stellina.*

*Noi ti volgiamo bene, ti ammiriamo, vorremmo imitarti, per la tua tenacia, vorremmo che, tutto questo, sia di buon contagio, anche per noi. Vivere tanto e bene come te.*

*Sei arrivata a 97 anni, in salute meravigliosa.*

*Auguriamo di continuare ancora tanto.*

*Decidi, tu, quanto, Stellina.*

*Con affetto sincero.*

Maria Rosa e tutta la compagnia dei laboratori. Domenica 29 -12 -2019, dal gruppo "Incontriamoci" di Quingentole. ■

## Trifoglio: grazie ai volontari

Come da tradizione, i volontari della lega del Trifoglio Spi Cgil si sono trovati a Gonzaga per ricordare un anno impegnativo nelle nostre Camere del Lavoro, un

anno fatto di ascolto, servizi, iniziative pubbliche e nuove deleghe per tutte le categorie della Cgil.

Lo stesso impegno lo metteremo anche per il 2020! ■



## La Nuvola della Non Violenza

"Così come puoi capire un uomo dal primo bacio, puoi conoscerlo dal primo schiaffo".

Se vuoi inviare una tua riflessione o lettera sul tema per la nostra Nuvola della Non Violenza scrivi a [spimantova@cgil.lombardia.it](mailto:spimantova@cgil.lombardia.it)

# Fare sindacato ai tempi dell'epidemia

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Lo scoppio dell'epidemia del coronavirus e le drammatiche ricadute sulla popolazione, dapprima nel basso lodigiano, poi a macchia d'olio su tutta la Lombardia e nelle altre regioni del Nord fino a scendere lungo tutto lo stivale, con conseguenze mentre sto scrivendo inimmaginabili, ha sorpreso tutti anche il sindacato. Ci ha sorpresi ma non fermati. Subito i nostri volontari nelle sedi Spi e i sindacalisti ai vari livelli si sono attivati nelle tante e necessarie azioni di negoziazione e di tutela dei nostri iscritti, dei lavoratori e pensionati in generale. Bisognava garantire, pur in assenza di notizie certe e di esperienze pregresse sul come comportarsi, la nostra attività di tutela e di servizio. La Cgil e le categorie degli attivi si sono confrontate assieme a Cisl e Uil in faticosi incontri con la Regione Lombardia, il governo e le associazioni datoriali. Ci sono state lunghe trattative per obbligare le imprese ad adeguarsi agli standard di sicurezza per i dipendenti nelle aziende impegnate in attività indispen-

sabili e per garantire ai lavoratori occupati nelle attività non essenziali la copertura del reddito quando il lavoro viene sospeso. È stata una discussione complicata anche a causa della opposizione di Assolombarda che alla salute dei lavoratori pareva contrapporre le ragioni di mercato.

Noi dello Spi, dopo il decreto che obbligava gli over 65 anni a stare a casa, ci siamo trovati con più che dimezzata la nostra presenza nelle sedi. Senza indugio abbiamo, prima suggerito e poi sollecitato i nostri attivisti a rispettare le indicazioni che seppur rigide erano e sono giuste. Sono stati tanti quelli che ci hanno chiesto *come mai li lasciamo a casa*, sostenendo che nel momento di maggiore bisogno occorre rimanere in aiuto delle Camere del lavoro per dare servizi alle persone. **Non avevamo dubbi sulla generosità dei nostri attivisti e non li ringrazieremo mai abbastanza, ma qui si trattava della salute delle persone e soprat-**

**tutto di fermare il contagio.** Abbiamo chiuso le sedi periferiche e ci siamo concentrati nelle sedi centrali che potevamo presidiare con il numero dei dirigenti disponibili. Ma non abbiamo fatto venire meno la nostra presenza. Ogni sede aveva sulla porta un cartello con un numero di telefono o un indirizzo mail per garantire a tutti gli utenti una risposta al proprio bisogno che se non era urgente veniva procrastinato con un nuovo appuntamento. Ci sono stati e ci sono disagi ma la gente ha capito.

La nostra azione non si è fermata qui:

- abbiamo immediatamente chiesto, riuscendoci, alla Regione Lombardia di prorogare la scadenza per il rinnovo dell'esenzione dei ticket e i piani terapeutici in favore degli anziani e delle persone fragili;
- stiamo monitorando la situazione dentro le case di riposo, seppur a fatica, perché le notizie non sono chiare né assicuranti, per gli ospiti e per i dipendenti impegnati

nel loro importante lavoro;

- ci stiamo attrezzando per sostenere psicologicamente i nostri attivisti, adesso e quando sarà finita questa crisi;
- abbiamo predisposto un ulteriore numero telefonico al quale chiamare per ricevere in tempo reale risposte sui problemi sindacali o eventualmente sollievo.

Infatti nonostante gli sforzi di molti si sta determinando un effetto isolamento delle persone fragili per le quali la solitudine è uno dei nemici peggiori. La situazione non è facile per nessuno ma questo pezzo di popolazione, che lo Spi vuole rappresentare, non può essere lasciato a sé stesso. Le famiglie, quando ci sono, e il volontariato non arrivano dappertutto.

Per concludere, quando e come ne usciremo da questo incubo non è prevedibile, certo è che sono venuti al pettine i tanti nodi di un sistema troppo fragile. Una sanità, in particolare quella lombarda, tutta orientata al risparmio in favore dei privati orientati a una medicina selettiva e di impatto. Pri-

vati che si sono dimostrati poco ricettivi pur rappresentando quasi il 50 per cento del sistema sanitario della Lombardia. Si è fortemente palesata poi una politica di destra eccessivamente conflittuale tra centro e periferia, le decisioni del governo concordate con i presidenti delle Regioni vengono subito contraddette dagli stessi presidenti e dai loro rappresentanti politici che non perdono tempo nel denigrare il nostro paese e a seminare odio e rancore. Da sempre sono contro il sistema pubblico considerato luogo di spreco e corruzione. Impegnati solo a indicare i colpevoli, che sono sempre gli altri, mai la soluzione. Prima contro i migranti, poi contro i cinesi, il governo nazionale infine contro l'Europa.

L'augurio è che da questa vicenda se ne esca con le idee più chiare sull'importanza del sistema pubblico e della solidarietà tra le persone. La Cgil e lo Spi su questo si dovranno sempre di più impegnare per farlo capire alla popolazione. ■

## Gli anziani non sono vittime sacrificabili

Utilizzare le case di riposo per anziani come strutture dove ricoverare i pazienti di Covid 19 anticipatamente dimessi: Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, i sindacati dei pensionati della Lombardia, sono contrari a questa decisione presa da Regione Lombardia (Dgr n. XI/2906 dell'8 marzo scorso). Sappiamo, inoltre, che questa è contrastata anche dal mondo delle case di riposo.

Oggi, nelle Rsa risiedono persone anziane in condizione di particolare debolezza. L'eventuale diffusione incontrollata del virus all'interno di queste strutture potrebbe compromettere seriamente la salute già precaria di molti ospiti, nonché mettere a grave rischio la salute del personale che presta propria assistenza al quale vanno garantiti tutti i dispositivi di tutela individuale previsti.

Gli anziani sono le persone più indifese e sole di fronte all'aggressione del virus, lo continuano a ripetere gli esperti, e **la convivenza di persone Covid e non-Covid va esclusa dapper-**

**tutto.** Non a caso si stanno moltiplicando le iniziative spontanee in tanti comuni da parte di molte associazioni e volontari per alleviare la solitudine, per consegnare medicinali e generi di prima necessità, per evitare il più possibile le occasioni di contagio. Anche per questo gli stessi protocolli individuati dalle recenti ordinanze Covid 19 limitano le visite e i contatti con i parenti nelle Rsa.

Al riguardo, da giorni si rincorrono notizie preoccupanti, rilanciate anche da stampa e da TV nazionali e locali, di focolai che si stanno sviluppando nelle case di riposo, e la rapida e incontrollabile diffusione del contagio fa intuire che forse qualcosa ancora sfugge nella conoscenza dei suoi meccanismi di propagazione.

**Per questo chiediamo alla Regione Lombardia un minimo di coerenza.**

Siamo consapevoli dell'emergenza sanitaria in atto, che sta portando alla saturazione gli ospedali, e in particolare i reparti di terapia in-

tensiva ma non è mettendo a rischio altre persone che si risolve il problema. Serve un ulteriore sforzo straordinario per creare rapidamente nuovi poli dedicati solo Covid 19 (anche provvisori), con percorsi ad hoc che impediscano contatti con i pazienti non contagiati. **E non possono essere le Rsa con presenti ospiti anziani a maggiore rischio ma occorre individuare urgentemente luoghi da adeguare e strutturare** per garantire cure e livelli essenziali di assistenza secondo i protocolli messi in campo dall'Istituto superiore della sanità. La competenza scenda in campo: ospedali da campo e dimessi da poco, caserme in disuso, padiglioni di fiere, alberghi vuoti, Rsa svuotate da ospiti, altre soluzioni.

Consapevoli del difficile momento **i sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil chiedono che questa decisione sulle Rsa sia ripresa in considerazione, e siano individuate altre alternative più sicure.** ■

## Negoziare con gli Enti locali

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

Il 2019 si è chiuso con un bilancio interessante, sia per il numero degli accordi sottoscritti con i Comuni lombardi, 440, sia per i contenuti e gli impegni concordati che aumentano significativamente, gli impegni tesi a migliorare gli interventi di risposte alle persone più fragili.

Unitariamente Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno varato, in molti territori provinciali, le richieste che porteremo ai confronti con i Comuni nel 2020. Queste tengono conto dell'importante accordo sottoscritto con Anci Lombardia (l'associazione dei Comuni) nell'aprile 2019. Al primo punto sta il riconoscimento reciproco dell'importanza di mantenere confronti costanti su temi importanti quali: politiche di bilancio e fiscali, sviluppo sostenibile e qualità dell'ambiente, welfare e politiche sociali, politiche abitative, appalti e mercato del lavoro. Su questi temi si sono cimentati i circa 440 accordi sottoscritti e, in molti casi, si

è potuto concordare significativi risultati anche economico per molti cittadini.

Aumentare i servizi a disposizione, abbassare la compartecipazione alla spesa, contribuisce a tutelare il reddito di molte/i pensionate/i e dei lavoratori dipendenti.

Attraverso la negoziazione sociale, cerchiamo di rappresentare i reali bisogni delle persone, la loro condizione e la necessità di migliorare i servizi che il territorio offre.

Sarebbe utile che il 2020 diventi l'anno in cui le nostre piattaforme, vengono discusse ed approvate dai cittadini. Abbiamo bisogno per essere più incisivi, di arrivare ai cittadini condividendo le nostre piattaforme con loro, condividere i risultati aiutare la comunità a crescere assieme, occupandoci tutti assieme delle persone più fragili.

In questo periodo di isolamento, la riscoperta di poter stare assieme, non essere isolati, sentirsi parte di una comunità, deve diventare il nostro impegno per il futuro. ■

# Il nostro pensiero corre a voi

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

In questi giorni di quarantena sanitaria, di detenzione civile volontaria, di responsabilità sociale obbligatoria, riflettiamo sulla nostra condizione e proviamo a controllare le nostre paure. Paura per noi, per i nostri famigliari. Per noi dello Spi il pensiero corre prima di tutto ai più anziani, più esposti anche stavolta alle ingiurie dei cicli naturali. E quel #restateacasa che a molti di noi sedicenti digitali suona come un inaccettabile semaforo rosso alla nostra libertà stradale, per chi ha vissuto la TV in bianco e nero si traduce più che altro in una privazione affettiva; manca l'abbraccio dei nipoti e una videochiamata via Skype non sempre basta. Ma non eravamo tutti quanti convertiti alla

cultura del web? Che grande sensazione di emancipazione abbiamo vissuto! Il digitale, infatti, ha reso tutto individuale: acquisti digitali, democrazia digitale, socialità digitale; il colpo di grazia alla società collettiva costruita dopo la guerra. E per un periodo si è pagato il prezzo politico del cosiddetto *digital-divide*, accompagnato dall'idea che chi non è digitale fosse destinato a un ruolo sociale marginale, naturalmente in una chiave di lettura tutta generazionale, tutta anagrafica (e tutta smentita dai fatti, certi ignoranti visti in coda all'ufficio postale non

migliorano certo su Facebook, anzi). Ora invece la verità vera affiora, torna a galla per sfatare come neanche Moby



Dick, e gli illusi digitali si arrenderanno all'evidenza come Achab si arrese alla sua vendetta. Gli anziani e i pensionati sono tutt'altro

che un peso, al contrario, sono il portante sociale del paese e ora che sono socialmente cassintegrati nelle loro abitazioni rischia di venire giù la casa con tutto il mobilio. Attenzione però, nessuno è sufficiente a sé stesso; anziani e pensionati hanno bisogni specifici; e la strumentazione digitale può essere molto utile al loro soddisfacimento. C'è un ambito reale delle relazioni che è necessario alla nostra affermazione positiva come esseri umani, ed è insostituibile; allo Spi lo chiamiamo *sfera del benessere*. E che può molto avvantaggiarsi in una società

che definiremmo *smart*: risparmiare tempo e guadagnare in efficienza nei servizi previdenziali, nella sanità, guadagnare terreno nella sicurezza sociale, tutto a favore della qualità della vita e dell'ambiente. Noi quindi ci prendiamo un impegno, favorire il progresso e la semplificazione di tutto ciò che è necessario, ivi compresi i servizi che con la Cgil offriamo ogni giorno a pensionati e anziani in Lombardia e che vogliamo portare in uno schema più sicuro. A tutto favore del tempo che conta veramente: una partita a bocce e un buon libro, una domenica pomeriggio allo stadio e una serata a teatro, una ricetta della tradizione cucinata insieme, una carezza ai nostri nipoti. ■

## A proposito di superticket

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia



Nel mese di dicembre Regione Lombardia ha annunciato l'abolizione del superticket a partire dal 1° marzo 2020, ossia di quel costo fino a 15 euro che va ad aggiungersi a al ticket sanitario sulle ricette per esami diagnostici e visite ambulatoriali.

Crediamo che su questo punto sia opportuno fare un po' di chiarezza. Il superticket è una misura di compartecipazione aggiuntiva al ticket sanitario, introdotta nel 2011, con facoltà delle singole Regioni di decidere se applicarlo o meno così come se prevedere eventuali esenzioni.

Regione Lombardia ha introdotto il superticket prevedendo alcune esenzioni:

- ragazzi di età inferiore ai 14 anni;
- cittadini in condizione di disoccupazione o cassa integrazione
- cittadini con reddito fami-

gliare fiscale fino a 18mila euro e famigliari a carico. Nel 2019 è stato avviato un confronto tra sindacati e Regione Lombardia, nel merito di uno stanziamento di circa undici milioni di euro che Regione Lombardia ha ricevuto per intervenire ulteriormente sul superticket. Nel corso degli incontri, abbiamo chiesto come prima cosa di abolire completamente il superticket, o quanto meno di aumentare considerevolmente la soglia di reddito in modo da esentare la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati (come avevano del resto già fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna e il Veneto), ma Regione Lombardia aveva escluso questa possibilità, in quanto, ci avevano spiegato, il superticket significava per Regione Lombardia un incasso di circa 120 milioni di euro all'anno. L'u-

nico accordo possibile con Regione Lombardia è stata la rimodulazione delle fasce di esenzione.

Sono stati poi l'attuale governo e l'attuale ministro della Salute, Speranza, a introdurre nella manovra finanziaria 2020 l'abolizione totale del superticket a partire dal 1° settembre 2020, finanziandone il costo con un aumento delle risorse economiche stanziare a livello nazionale per la sanità.

Stranamente, subito dopo questa decisione del governo, Regione Lombardia è riuscita a trovare nel cassetto ben 54 milioni di euro per anticiparne l'abolizione al 1° marzo e anticipandola quindi di sei mesi.

Va detto che, nel corso del 2019, abbiamo più volte chiesto a Regione Lombardia di stanziare risorse per risolvere i problemi del sistema sanitario regionale e per abbassare le rette nelle Rsa. Purtroppo le nostre richieste sono rimaste inascoltate.

Ci chiediamo se quei 54 milioni di euro non avessero invece potuto essere utilizzati per problemi più urgenti che rendono davvero difficile la vita di milioni di pensionati e delle loro famiglie. ■

## Ticket, proroga delle esenzioni

Esenzioni ticket sanitari: gran parte delle richieste fatte dal sindacato dei pensionati all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia sono state accolte.

Considerato il periodo di emergenza che stiamo vivendo avevamo inviato lo scorso 10 marzo una lettera all'assessore Giulio Gallera chiedendo:

- proroga del termine per il rinnovo delle esenzioni al 30 settembre 2020;
- sospensione dell'invio dei verbali di contestazione e proroga dei termini per il pagamento e/o contestazione dei verbali già inviati;
- rinnovo della delibera che prevede la possibilità di rateizzazione degli importi dovuti e del ravvedimento operoso per gli anni successivi a quelli contestati.

Da quanto pubblicato su alcuni siti delle Ats lombarde risulta che almeno una gran parte delle nostre richieste hanno trovato risposta. Infatti le Ats comunicano ai cittadini che **la scadenza per tutte le esenzioni per reddito – quindi E02, E12, E13, E30, E40 – viene in via transitoria prorogata al 30 settembre anche per l'anno 2020.**

Le esenzioni con codice E01 – E03 – E04 – E05 – E14 sono certificate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), hanno scadenza annuale ma sono assegnate automaticamente agli aventi diritto, e rinnovate ogni anno. Sarà comunque utile verificare alla prima occasione presso il proprio medico di base l'avvenuto rinnovo di queste esenzioni.

In merito ai verbali di contestazione per mancato pagamento ticket sanitari, l'Ats di Pavia conferma che l'invio dei verbali verrà sospeso fino alla fine del periodo di emergenza sanitaria, così come il termine di 60 giorni per il pagamento di quelli già inviati inizierà a decorrere dalla fine dell'emergenza, ad oggi fissata al 3 aprile.

Per quanto riguarda infine i Piani terapeutici, l'Aifa (Agenzia italiana farmaco) ha comunicato che la validità, sia in forma digitale che cartacea, dei Piani sottoscritti da medici specialisti che risultano in scadenza nei mesi di marzo e aprile sarà estesa di 90 giorni a partire dal giorno della scadenza. ■ (F.T.)

## Requisiti per il diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali

STOP all'adeguamento alle speranze di vita fino al 31.12.2022

Giambattista Ricci – Inca Lombardia

A seguito delle previsioni normative e delle rilevazioni effettuate dall'Istat che NON hanno registrato nell'ultimo biennio ulteriori incrementi, l'Inps ha ufficializzato lo stop all'adeguamento alla speranza di vita del requisito anagrafico nel biennio 2021-22 per l'accesso alle prestazioni pensionistiche e assistenziali. Si blocca pertanto sino al 31 dicembre 2022 l'aumento dei requisiti di età previsti per

accedere alle varie forme di prestazioni pensionistiche. L'Inps con la circolare n. 19 del 7/2/2020 ha recepito le disposizioni recate dalle norme di legge che, per la prima volta da quando è in vigore la norma, ha sancito un aumento nullo dei requisiti. Il criterio di adeguamento alle speranze di vita è stato introdotto nel nostro sistema previdenziale dal 2010 e da tale data ha prodotto i se-

guenti incrementi: **tre mesi dal 1 gennaio 2013**, ulteriori **quattro mesi dal 1-gennaio 2016** e ulteriori **cinque mesi dal 1 gennaio 2019**. Nella tabella un riepilogo prospettico delle prestazioni pensionistiche più importanti con i prossimi incrementi teorici previsti dal 2023. Ricordiamo che il requisito contributivo previsto per l'accesso alla pensione anticipata con il requisito ordinario e per

quella dei lavoratori precoci non subirà l'effetto dell'adeguamento alla speranza di vita sino al 31-12-2026. Nella medesima circolare l'Inps offre una ricognizione dei requisiti di età previsti per altre prestazioni pensionistiche: **Addetti ai lavori gravosi; Comparto difesa e sicurezza; Totalizzazione; Lavori Usuranti; Gestione spettacolo e sport professionistico.** ■

| Tipo di prestazione   | Requisiti di età o contribuzione              |   |   |
|---|---|---|---|
|   | 2021  | 2022  | 2023  |
| Pensione di Vecchiaia   | 67 anni                                       | 67 anni                                       | <b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)            |
| Pensione Anticipata   | 41anni 10 mesi Donne<br>42 anni 10mesi Uomini | 41anni 10 mesi Donne<br>42 anni 10mesi Uomini | 41anni 10 mesi Donne<br>42 anni 10mesi Uomini |
| Pensione di Vecchiaia contributiva (con requisito importo pari a 1,5 Assegno Sociale) | 67 anni                                       | 67 anni                                       | <b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)            |
| Pensione di Vecchiaia contributiva (senza requisito di importo)                       | 71 anni                                       | 71 anni                                       | <b>71 anni + 3mesi</b> (da confermare)        |
| Pensione Anticipata contributiva (con requisito importo pari a 2,8 Assegno Sociale)   | 64 anni                                       | 64 anni                                       | <b>64 anni + 3mesi</b> (da confermare)        |
| Assegno sociale   | 67 anni                                       | 67 anni                                       | <b>67 + 3 mesi</b> (da confermare)            |

## La busta paga del pensionato: OBisM 2020

Dobbiamo registrare che purtroppo anche quest'anno il modello OBisM, la busta paga del pensionato, ad oggi non è ancora stato messo a disposizione dei pensionati in modalità on-line sul sito dell'Inps. La mo-

tivazione data dalla direzione dell'Inps in un incontro unitario con i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil era che presumibilmente con la rata di pensione di aprile sarebbero stati fatti i conguagli di perequazione,

previsti dalla legge di bilancio, sulle pensioni di importo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo. Solo una volta fatta questa elaborazione potrà essere reso disponibile anche l'OBi-

sM. Con un comunicato pubblicato sul sito Inps nei giorni scorsi è stato ufficializzato il conguaglio ad aprile. Confidiamo pertanto che nello stesso mese il documento venga messo in linea. ■

## Novità dal 730 all'Imu

Giusi Danelli – Caaf Lombardia

In fase di avvio della nuova campagna fiscale 730/2020, ecco un focus sulle novità d'interesse per i contribuenti. -Una delle novità principali riguarda sicuramente l'ampliamento della platea in quanto, da quest'anno, sarà possibile presentare il modello 730 anche per i contribuenti deceduti nel corso del 2019 e fino al 30 settembre 2020, che erano in possesso dei requisiti necessari per poterlo presentare (non erano titolari di partita Iva e possedevano le tipologie di reddito previste: pensione, lavoro dipendente, terreni e fabbricati, alcuni redditi diversi). Nel modello 730 dovrà essere indicato come sostituto d'imposta l'Agenzia delle entrate, non potendo ovviamente presentare la dichiarazione al sostituto d'imposta del deceduto, né a quello dell'erede. Inoltre non potrà essere compilato in forma congiunta. Nel caso in cui dalla presentazione dovesse scaturire un debito, i

versamenti dovranno essere effettuati dall'erede, mentre l'eventuale credito sarà erogato direttamente dall'Agenzia delle entrate. - I contribuenti con contratto a tempo determinato possono utilizzare il modello 730 se il contratto di lavoro dura almeno dal mese di presentazione della dichiarazione al terzo mese successivo. - Altra importante novità: il limite reddituale per considerare un figlio fiscalmente a carico. Infatti in presenza di figli di età non superiore a ventiquattro anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati a carico è elevato a 4mila euro. Resta fermo il precedente limite di 2.840,51 euro per i figli di età superiore a 24 anni e per gli altri soggetti (coniuge o altri familiari) che hanno le condizioni per essere considerati a carico. - Sono aumentati gli importi massimi di detrazione per le spese d'istruzione e per il

mantenimento dei cani guida, arrivando rispettivamente a un importo massimo di 800 e di 1000 euro. - È stata introdotta la nuova detrazione per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica; è previsto che l'onere sostenuto possa essere detratto dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento dell'ammontare delle spese sostenute, per un importo non superiore a 3mila euro, con una ripartizione in dieci rate annuali di pari importo. - Da quest'anno è possibile i contributi versati per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione, che possono essere detratti dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento, con ripartizione in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi (pace contributiva). - Novità anche per i termini di presentazione del modello

730. A seguito dell'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese, è stato emanato un provvedimento normativo che fa slittare il termine di presentazione della dichiarazione modello 730 al 30 settembre 2020. Si tratta in realtà dell'anticipo dell'entrata in vigore delle scadenze, già previste per il 2021, a quest'anno. Questa novità incide anche sui termini di conguaglio del 730 che, per i soggetti in attività, avverrà a partire dalla prima retribuzione utile successiva alla ricezione del risultato contabile da parte del datore di lavoro, mentre per i pensionati sarà effettuato a partire dal secondo mese successivo a quello del ricevimento dei dati per il conguaglio da parte dell'Ente pensionistico. - Ricordiamo inoltre che per i lavoratori dipendenti le CU saranno rese disponibili dai sostituti d'imposta dal 31 marzo mentre nel sito dell'Inps sono già disponibili le CU2020

che possono essere prelevate anche dai diretti interessati attraverso l'utilizzo dello Spid o del Pin personale. Si ricorda che i contribuenti che presentano il modello 730 riceveranno il modello CU dal Caaf. - Altra novità riguarda Imu e Tasi. Dal 2020 infatti è stata abolita la Tasi e si pagherà solo l'Imu. Tale imposta mantiene l'esenzione sulla prima casa e sulle relative pertinenze (nella misura massima di una unità per ciascuna categoria C2, C6, C7), ad esclusione delle abitazioni cosiddette di lusso (cat. A/1, A/8, A/9). La prima rata della "nuova" Imu dovrà essere versata entro il 16 giugno 2020 sulla base delle aliquote deliberate per il 2019 e terrà conto anche di quanto dovuto ai fini Tasi. Entro il 16 dicembre, in sede di pagamento della seconda rata, sarà necessario ricalcolare l'imposta sulla base delle aliquote deliberate dai comuni per l'anno 2020. ■

**Rivalutazione delle pensioni 2020: precisazioni indici e inflazione provvisoria e definitiva 2019**

Nel numero di dicembre 2019, andato in stampa a novembre, sulla base delle rilevazioni dell'andamento provvisorio dei prezzi, a quella data, era stata ipotizzata per il 2020 una rivalutazione delle pensioni con un **indice provvisorio** pari allo 0,6%. Agli inizi di dicembre, come previsto dalle norme, è stato invece emanato il provvedimento che sulla base dell'inflazione rilevata a fine novembre ha previsto l'attribuzione sul rinnovo delle pensioni 2020 di un **indice provvisorio** pari allo 0,4%. La rilevazione dell'inflazione definitiva del 2019 ha invece evidenziato un'**inflazione pari allo 0,5%**. Sulla base di queste rilevazioni le pensioni in pagamento nel 2020 (informazioni riportate sul cedolino e sul futuro OBisM9 sono state rivalutate provvisoriamente con un indice inferiore a quello definitivo e conseguentemente con il rinnovo 2021 ci dovrà essere un **conguaglio pari allo 0,1% a gennaio 2021.** ■

# Risvegliare le coscienze

Intervista a Roberto Cenati, presidente Anpi

Erica Ardentì

Crescono gli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia, antisemitismo. La relazione dei servizi segreti al Parlamento del marzo scorso parla di allarme per le democrazie occidentali. Il 25 aprile non potrà essere quest'anno un giorno puramente celebrativo e proprio di questo parliamo con Roberto Cenati, presidente Anpi Milano e provincia.

## Quali sono le parole d'ordine per questo 25 Aprile?

Per un'Europa e un'Italia pienamente antifasciste unite nel valore della solidarietà, credo debba essere questo il principio che ci deve guidare. Dobbiamo rilanciare i valori che permearono tutte le forze che si opposero a nazismo e fascismo, dobbiamo farlo di fronte a questa crescente deriva xenofoba e antisemita. Già anche antisemita, sembrava impensabile fino a qualche anno fa che una donna come Liliana Segre potesse essere messa sotto scorta per le continue minacce che riceve. Stiamo vivendo uno dei momenti più bui di questi anni.

## Quali sono i pericoli maggiori?

L'assuefazione, l'anestetizzazione della gente di fronte a fenomeni ricorrenti. C'è una crisi etica e valoriale della nostra società. Di fronte alla crisi, che appunto non è solo economica, e in una società complessa si semplifica individuando un capro espiatorio: oggi sono i migranti e poi, ancora una volta, gli ebrei. Del resto il ritorno di movimenti neofascisti e neonazisti è possibile perché non sono stati sconfitti culturalmente. Esiste un filo nero che attraversa la storia dell'Italia, molti dirigenti fascisti li abbiamo poi ritrovati nelle istituzioni repubblicane. La strategia della tensione è stata sconfitta dal movimento sindacale, dai partiti che hanno fatto resistenza, allora le fabbriche e i luoghi di lavoro furono i punti in cui si costruì la democrazia. Non dobbiamo sottovalutare questo clima di intolleranza, penso che comunque gli anticorpi ci siamo, per esempio fra i giovani che hanno dato vita a grandi manifestazioni sul clima e che hanno anche partecipa-

to alle grandi manifestazioni dell'anno scorso.

## Qual è il rapporto dell'Anpi con i giovani?

Nel 2019 l'Anpi di Milano e provincia ha registrato il picco più alto di iscrizioni con circa 11mila iscritti, di cui mille nuovi e quasi tutti giovani. I primi mesi di quest'anno vanno ancora meglio. Quando vado nelle scuole trovo molta attenzione e sensibilità sui valori della pace, della solidarietà, dell'accoglienza. Nel 2019 l'Anpi provinciale ha avuto 38mila contatti con studenti delle scuole di Milano e dei Comuni della Città metropolitana.

## Come arginare la cultura dell'odio, specie quel-

## la che impazza sui social a cui i più giovani sono particolarmente esposti?

Ci vuole un profondo lavoro culturale per risvegliare le coscienze. Lo ha detto lo stesso Presidente Mattarella: occorre una grande controffensiva culturale e che rimetta la storia, il valore della memoria al centro. La storia deve essere una delle materie di insegnamento nelle nostre scuole. È poi importante il lavoro che la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, voluta da Segre, dovrebbe fare se verrà istituita. Noi, dal canto nostro, continuiamo il nostro la-

voro di denuncia ogniqualvolta viene imbrattata una lapide, una porta di qualche deportato o antifascista e così via. Denunciamo alla Digos, ai giornali... ma il problema diventa poi la magistratura, i giudici di merito che tendono ad assolvere perché ritengono che non ci sia in quel specifico accadimento pericolo di diffusione e di propaganda. Sono stati assolti anche i neofascisti che il 29 aprile 2017 manifestarono, con tanto di saluto romano, al Campo 10 del Cimitero Maggiore, dove sono sepolti repubblicani e gerarchi della repubblica di Salò. Assolti in quanto partecipanti a una cerimonia funebre... ■



QUEST'ANNO  
ABBIAMO  
RISPOSTO  
A 300.000  
PERSONE.

AUSER OGNI GIORNO  
FORNISCE SERVIZI GRATUITI  
PER VIVERE MEGLIO LA LONGEVITÀ.

SCEGLI DI DESTINARE  
IL 5 PER MILLE ALL'AUSER  
C.F. 97321610582

 [www.auser.it](http://www.auser.it)

## Contro l'indifferenza e l'assuefazione

Il giorno in cui non ci sarà più risposta alle scritte antisemite sulle porte della abitazione di ex deportati o dei loro familiari piuttosto che sulle lapidi o in qualsiasi altro posto, quando non denunceremo più la comparsa di volantini suprematisti trovati nella cassetta delle lettere, come accaduto recentemente a Bergamo, quando non vivremo più le intimidazioni e le minacce a giornali e giornalisti che denunciano tutto ciò come un attacco alla libertà d'informazione, ma non solo, **quando la gente si sarà abituata, assuefatta sarà facile per l'estrema destra passare dalla violenza verbale alla violenza fisica.** È questo l'allarme che hanno lanciato Carlo Verdelli, direttore de

*La Repubblica*, Francesca Laura Wronowski, nipote di Giacomo Matteotti, durante la presentazione dell'ultimo libro di Paolo Berizzi *L'educazione di un fascista*, edito da Feltrinelli (euro 16).

È un viaggio nelle palestre dove si praticano soprattutto le arti marziali miste, nelle colonie estive sempre più diffuse, sulle piattaforme social; un viaggio nei luoghi in cui si educano e nascono i fascisti 3.0. Un racconto di come le formazioni di estrema destra fanno proseliti attraverso una forte presenza e attivismo nel mondo giovanile: scuole, stadi, musica, sport, volontariato sociale. È questo il secondo livello su cui lavora l'estrema destra, il primo è quello politico attraverso le alleanze con



Fratelli d'Italia o con la Lega, a seconda dell'opportunità, che li hanno portati nelle istituzioni. È paradigmatico il capitolo sulle nuove colonie, incredibilmente simili a quelle dell'epoca fascista, riservate a ragazzini dai quat-

tro ai tredici anni appartenenti alle classi più disagiate e rigorosamente italiani. A occuparsi della gestione le donne/animatrici dell'Associazione Evita Peron, costola femminile di Forza Nuova. Una delle canzoni che fanno cantare ai bambini è *Nostricanti assassini* di Massimo Morselli, terrorista dei Nar morto nel 2001 a Londra. Quello che colpisce è che a frequentare queste colonie non sono bambini che provengono da famiglie di idee di destra, come dimostrano le parole di un padre intervistato: "Non si naviga nell'oro, lavoriamo e se il bambino fa dei giorni di vacanza va bene. Forza Nuova offre questa possibilità. Va bene. (...) A me del fascismo non è che me ne freggi tanto.

(...) Però questa cosa delle colonie è una cosa buona che dovrebbe fare lo stato". Un'altra finestra che Berizzi apre è quella sui social e su Twitch in particolare. È una piattaforma You Tube dedicata al mondo dei videogame frequentatissima dai più giovani perché lì possono condividere in tempo reale le sessioni di gioco. È un mondo che noi assolutamente non conosciamo, un mondo che spersonalizza gli adolescenti che diventano il personaggio che interpretano, col rischio di trasportare il mondo del videogame in quello reale. E questi giochi sono violenti, promuovono il razzismo, la discriminazione, le droghe, un sesso violento. Sono luoghi dove si impara a odiare. ■ (Er. Ard.)

## Lavori usuranti: la domanda di pensione

Carlo Litrico

L'Inps comunica che il 1° maggio 2020 è la data ultima entro la quale è possibile presentare le domande di riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti, per gli assicurati che perfezionano i requisiti per l'accesso alla pensione anticipata nel 2021.

Sono interessati i lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti, i lavoratori addetti alla cosiddetta "linea catena", i conducenti di veicoli adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo. Per queste categorie di lavoratori i requisiti richiesti sono rappresentati da almeno 35 anni di contributi e

da almeno 61 anni e 7 mesi di età (quota 97,6) se sono dipendenti, oppure 35 anni di anzianità e almeno 62 anni e 7 mesi di età (quota 98,6) se sono autonomi.

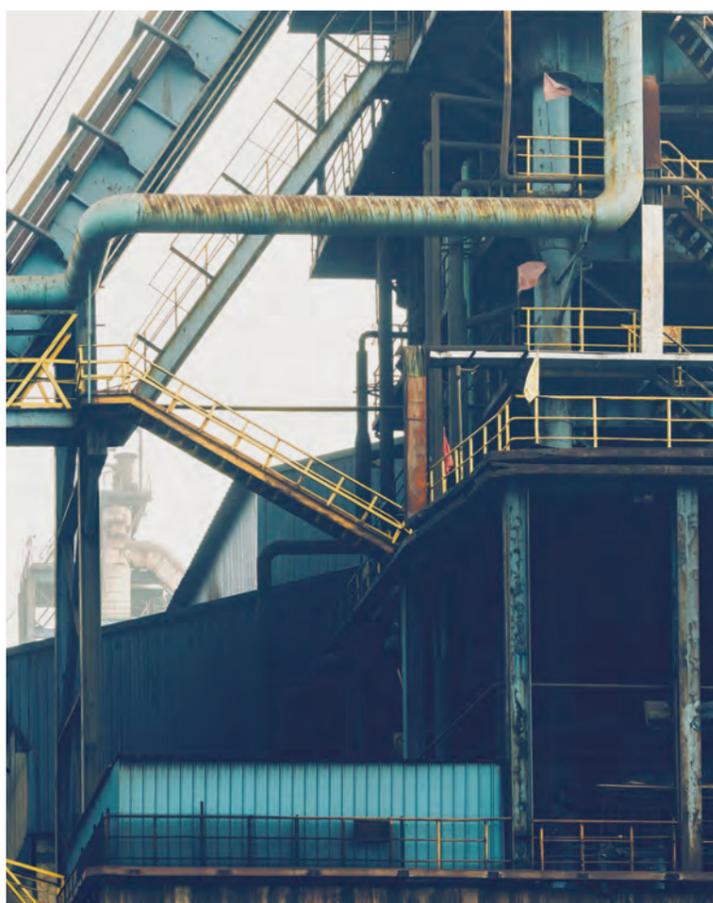
Con gli stessi requisiti possono presentare la domanda anche i lavoratori occupati per un numero di turni notturni pari o superiore a 78 turni all'anno.

Sono inoltre interessati i lavoratori che svolgono turni notturni in misura compresa tra 72 e 77 all'anno, per i quali il requisito richiesto è quota 98,6 se dipendenti o quota 99,6 se autonomi.

Sono infine interessati anche i lavoratori occupati in turni notturni per un numero di giorni compreso tra 64 e 71. Per questi lavoratori i requisiti si alzano a quota 99,6 se dipendenti e a quota 100,6 se autonomi.

La domanda di accesso al beneficio deve essere presentata, come detto, entro il 1° maggio 2020, corredata della documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti.

Ricordiamo infine che, sia per la presentazione della domanda telematica per il riconoscimento del beneficio, sia per la presentazione della domanda di pensione, ci si può rivolgere al patronato Inca Cgil. ■



## Riso, nuovo segretario

Il 5 marzo 2020, presso la Camera del Lavoro di Roncoferraro, il Comitato Direttivo della lega del Riso, che rappresenta le pensionate e i pensionati della Cgil dei comuni di San Giorgio Bigarello, Roncoferraro, Castel d'Ario, Villimpenta e Castelforte, ha eletto il nuovo segretario di lega nella persona di Carlo Filippi.

L'avvicendamento tra Franco Ganzerla e Carlo Filippi è avvenuto con una larga presenza dei componenti del gruppo dirigente e il risultato della votazione è stato del massimo consenso.

A Franco, per il valore espresso, per le conoscenze maturate, per la capacità politica e per la sua gentilezza e garbatezza, è stato chiesto di proseguire la sua collaborazione anche se con un impegno inferiore. Il Comitato Direttivo ha manifestato riconoscimento e apprezzamento per il lavoro svolto e per la capacità di aver consolidato un gruppo di valore e di coesione creatosi nel tempo.

Nel contempo ha raccomandato al neo segretario di avere la stessa sensibilità nei confronti dei più fragili e di coloro che sono in stato di necessità.

Carlo Filippi nel suo breve intervento ha teso a rassicurare le Compagne e i Compagni, si è messo immediatamente a disposizione nell'ascolto e nel cercare di imparare le dinamiche dello Spi e del territorio, che in parte conosce avendo maturato una esperienza amministrativa nel suo Comune. ■



## Pietre d'inciampo: ovvero, per non dimenticare

Carlo Litrico

Nello scorso gennaio a Mantova, in via Principe Amedeo in corrispondenza del civico 42, sono state poste quattro pietre d'inciampo per ricordare a coloro che transitano per quella via che in quella casa fino al 1943 hanno abitato Enea ed Elide Levi insieme alle figlie Luisa e Silvana.

Le pietre d'inciampo, ideate dall'artista tedesco Gunter Demnig, sono delle semplici formelle di piccole dimensioni che non sono un ostacolo fisico per chi cammina, in quanto poste perfettamente a raso del marciapiede, ma sono cer-

tamente d'inciampo al pensiero in quanto ci vogliono ricordare che, a seguito delle leggi razziali del 1939 emanate dal governo fascista, due giovani sorelle Luisa e Silvana insieme ai loro genitori sono state portate via da quella casa per essere deportate nei campi di sterminio nazisti, da cui non hanno più fatto ritorno alla pari di altri 6 milioni di ebrei.

Per recarmi alla Spi transito tutti i giorni, anche se spesso in bicicletta, per quella via e sempre, con lo sguardo, vado a cercare il luccichio sul marcia-

piede dovuto alle formelle di metallo con inciso i nomi della famiglia Levi. La storia della Shoah mi è nota, però il fatto che si sia dato nome e cognome alle persone che ne sono state vittime semplicemente su quattro "pietre" di pochi centimetri, poste sul marciapiede davanti a quella che fu la loro casa, aiuta tutti noi che camminiamo frettolosamente ad inciampare con il pensiero per ricordare quegli orrori e ci spronano ad impegnarci per far sì che ciò che è accaduto non accada mai più. ■



## Avviso: #Andràtuttobene

Le disposizioni del Governo assunte dallo Spi prevedono che, durante il periodo in cui saranno in vigore le misure di contenimento del

Corona Virus, le persone ultra 65enni non debbano muoversi da casa. Pertanto, in caso di necessità, fino a quando tali disposizioni sa-

ranno in vigore, telefonate ai numeri di cellulari che trovate qui esposti.

Come potete notare sono divisi per zone e per comuni. ■

SOTTO RIPORTIAMO I NUMERI DI CELLULARE DA CHIAMARE, ESCLUSIVAMENTE PER INFORMAZIONI RIGUARDANTI I PENSIONATI.

I NUMERI SONO DIVISI PER ZONE E LEGHE SPI CGIL. SI POSSONO CHIAMARE DALLE 9,00 ALLE 11,30 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ.

SI PREGA DI RISPETTARE GLI ORARI E I GIORNI INDICATI.

SUL NOSTRO SITO TROVATE I CELL: E LE MAIL DI TUTTA LA SEGRETERIA PROVINCIALE

### COMUNI E ZONE

|   |   |  |
|---|---|--|
| <b>MANTOVA</b><br>MANTOVA Sportello Sociale   | Ferrari Alda<br>Ongari Emma                             | 3337868388<br>3455967834               |
| <b>Lega six Mincio</b><br>MARMIROLO, PORTO MANTOVANO,<br>ROVERBELLA   | Bonizzi Fabio<br>Franzini Gianpaolo                     | 3408869343<br>3423282877               |
| <b>Lega Virgiliana</b><br>BAGNOLO SAN VITO, BORGO VIRGILIO,<br>CASTELLUCCHIO, CURTATONE, RODIGO   | Nosari Gianni<br>Agosti Graziano<br>Scandola Serafino   | 3346313975<br>3356070639<br>3357126585 |
| <b>Lega del PO</b><br>MOTTEGGIANA, SUZZARA  | Libero Pini   | 3421829806                             |
| <b>Lega del Rusco</b><br>POGGIO RUSCO, QUISTELLO,<br>SAN GIACOMO DELLE SEGNATE,<br>SAN GIOVANNI DEL DOSSO, SCHIVENOGLIA   | Pinzetta Albino<br>Braghirolo Lina                      | 3421822571<br>3351387071               |
| <b>Lega Viadanese</b><br>BOZZOLO, COMMESSAGGIO, DOSOLO, GAZZUOLO,<br>MARCARIA, POMPONESCO, RIVAROLO MANTOVANO,<br>SABBIONETA, SAN MARTINO DALL'ARGINE, VIADANA  | Cicogna Giuliano<br>Bozzolini Giovanni<br>Miselli Ivano | 3356419803<br>3351387045<br>3355830566 |
| <b>Lega dei Colli Morenici</b><br>CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CAVRIANA, GOITO,<br>GUIDIZZOLO, MEDOLE, MONZAMBANO,<br>PONTI SUL MINCIO, SOLFERINO, VOLTA MANTOVANA   | Colleoni Ferdinando<br>Feroni Massimo                   | 3356538860<br>3421200686               |
| <b>Lega Ostigliese</b><br>BORGO MANTOVANO, OSTIGLIA, QUINGENTOLE,<br>SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE  | Dall'Acqua Carlo<br>Di Costanzo Nicola                  | 3466009873<br>3442078137               |
| <b>Lega del Chiese</b><br>ACQUANEGRA SUL CHIESE, ASOLA, CANNETO SULL'OGGIO,<br>CASALMORO, CASALOLDO, CASALROMANO,<br>CASTEL GOFFREDO, CERESARA, GAZOLDO DEGLI IPPOLITI,<br>MARIANA MANTOVANA, PIUBEGA, REDONDESCO | Remelli Bruno   | 3357126593                             |
| <b>Lega del Riso</b><br>CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE, RONCOFERRARO,<br>SAN GIORGIO BIGARELLO, VILLIMPENTA  | Ganzerla Franco<br>Meschini Marco<br>San G. Permanenza  | 3494576611<br>3351250638<br>3703341957 |
| <b>Lega del Trifoglio</b><br>GONZAGA, MOGLIA, PEGOGNAGA,<br>SAN BENEDETTO PO  | Montani Alberto<br>Daolio Lida<br>Cremonini Enzo        | 3293176090<br>3337095109<br>3534057467 |
| <b>Lega di Sermide</b><br>BORGOCARBONARA, MAGNACAVALLLO,<br>SERMIDE E FELONICA  | Goltara Ado<br>Di Costanzo Nicola                       | 3494230467<br>3442078137               |

## Pensionati all'estero e imposizioni fiscali

Carlo Litrico

I pensionati italiani che risiedono all'estero di norma pagano le tasse sulla pensione in Italia.

Esistono però delle Convenzioni Internazionali tra l'Italia e diversi paesi stranieri, europei in primo luogo, in base alle quali il pensionato residente all'estero può chiedere di pagare le imposte fiscali solo nel paese di residenza, per evitare la doppia imposizione.

A questo scopo l'Inps ha predisposto uno specifico modello, che si chiama "EP-I", e che può essere scaricato dal sito internet dell'Istituto.

Il modulo contiene una specifica sezione in cui l'Autorità Fiscale Estera del paese di residenza del pensionato attesta che il richiedente è fiscalmente a carico di quel Paese, dopo aver accertato che siano realizzate tutte le condizioni previste dalla Convenzione.

Il pensionato che compila il modulo "EP-I", completo della dichiarazione rilasciata dallo stato estero, non deve far altro che inviare il modello alla sede Inps che ha in carico la sua pensione.

Da quel momento l'Inps gli corrisponderà la pensione al lordo delle trattenute fiscali, così poi il pensionato dichiarerà il reddito da pensione nello stato di residenza, in base alle regole fiscali di quello stato.

Tuttavia non tutte le autorità degli stati esteri utilizzano o accettano il modello "EP-I" predisposto dall'Inps.

Ad esempio l'Autorità fiscale bulgara, con la quale l'Italia è convenzionata contro le doppie imposizioni fiscali, non accetta il modello italiano, ma rilascia proprie dichiarazioni. La dichiarazione più rilevante, che l'Inps accetta in ottemperanza alla convenzione, è rappresentata da un certificato che attesta la qualità di "residente fiscale" del pensionato in Bulgaria. Tale certificato viene rilasciato dall'Autorità fiscale bulgara solo in seguito ad accertamenti specifici relativi alla sussistenza, per la parte bulgara, delle condizioni previste nella Convenzione Internazionale. ■



## Decadenza alloggi Aler, rivolgiti al Sunia

Se a fine gennaio 2020 hai ricevuto da Aler di Mantova una raccomandata con oggetto "Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di decadenza dall'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica", con la richiesta da parte dell'Ente di presentare, entro 15 giorni dal ricevimento della

lettera, la documentazione necessaria per evitare la decadenza, ti puoi recare al Sunia al fine di far verificare la validità del provvedimento dell'Aler alla luce della procedura prevista dal Regolamento Regionale n. 4/2017.

A tal proposito ricordiamo che i principali diritti

dell'assegnatario indicati dalla Legge Regionale n. 16/2016 in materia di decadenza restano validi, ossia:

- **nessuna decadenza** è prevista qualora l'appartamento sia abitato da anziani ultrasessantacinquenni che vivono soli;
- **nessuna decadenza** è prevista qualora nel nucleo familiare dell'assegnatario

siano presenti disabili o soggetti con patologie croniche e gravemente invalidanti.

Potrai, quindi, rivolgerti al Sunia (tel. 0376-326272) per verificare la tua posizione e ricevere l'opportuno sostegno. Ecco gli orari degli sportelli Sunia:

- Mantova - dal lunedì al venerdì ore 9,00-12,00 e 15,00-18,00;
- Lunetta - il lunedì ore 9,15-11,30;
- Suzzara - il sabato ore 9,00-11,30.

Anche gli sportelli dello Spi Cgil sono a disposizione per accogliere richieste in merito. ■